

(Conto corrente colla posta).



ESCE IL 20
D'OGNI MESE

ITALIA ESPERANTISTO

UFFICIALE ORGANO DE LA
ITALIA ESPERANTO ASOCIO
(I.E.A.)

GRATIS AI SOCI DELL' I.E.A.

Si diviene soci dell'ITALIA ESPERANTO-ASOCIO
(Associazione Esperantista Italiana) pagando la quota annuale di:

- L. 2; per chi fa parte di Gruppi già aderentivi;
- » 3; per tutti gli altri isolatamente.

Jarabona ekster Italujo Sm. 1 500



UN NUMERO
SEPARATO 15 ES.

SEDE DELLA SOCIETA': VIA UNIONE, 18 MILANO

DIREZIONE:

Presso Rog. Enrico Violi
MILANO - Via Alessandro Tadino 22



AMMINISTRAZIONE:

Presso Luciano Cattorini
MILANO - Via Paolo Sarpi, 60

LUCIANO CATTORINI

GRAMMATICA COMPLETA DI ESPERANTO

DIVISA IN TRE PARTI: TEORICA, PRATICA E COMPLEMENTARE

Opera raccomandata in modo particolare alle persone impossibilitate di partecipare a speciali corsi, desiderose di apprendere la lingua da sole.

Bel volume di complessive pagine 264, con numerosi esercizi, storia dell'esperanto, riassunto completo di tutta la grammatica, ed un corso graduale di lettera, con traduzioni di scelti brani di Manzoni, Dante, Leopardi, Grossi, Capuana, Gozzi, ecc., e vocabolario italiano esperanto, ed esperanto-italiano.

L. 1,00 franco di porto, presso la Premiata Tipografia Artigianelli, Via Alfieri, 2 Milano; e presso l'amministrazione dell' *Itala Esperantisto*, Via Paolo Sarpi, 60, Milano.

Che cosa è l'Esperanto?

*L'Esperanto è una lingua internazionale, un
sibario e neutra.*

*Internazionale, perchè serve nelle relazioni
con tutti i popoli che parlano le diverse
lingue;*

*asibaria, perchè non vuole, né intende
sostituire gli attuali lingue nazionali,
ma unicamente di essere studiata a fianco
di esse, come seconda lingua per tutti
per le relazioni internazionali;*

*neutra, perchè grazie alla sua costruzione
basata su elementi e vocaboli tratti dalle
principali lingue viventi, tutte le nazioni
vi sono, per così dire, favorite, per
cui non intando nessuna suscettibilità di
orgoglio nazionale, viene da tutte bene
accettata.*

Necessità di una lingua internazionale

Immensi sarebbero i benefici che tutti indistintamente risentirebbero dall'adozione di una lingua internazionale, poiché essa, atterrando le secolari barriere lingvistiche che dividero e dividono popolo da popolo, ci metterebbe in grado di intenderci, conoscerci ed amarci con ogni persona di qualsiasi razza o nazione, e libererebbe tutti, - e specialmente coloro che non avrebbero nè tempo, nè danaro, - dallo studio faticoso e spesso infruttuoso, delle molteplici lingue straniere.

L'operaio come lo scienziato; il sacerdote come il professionista; il commerciante come il turista, l'artista, e cento, cento altri troverebbero aperta la via, illimitati i confini per svolgere ovunque l'attività, l'energia loro in ogni possibile campo, a beneficio di loro stessi, delle loro famiglie, della società tutta.

Il sorprendente e generale sviluppo dei rapidi ed economici mezzi di trasporto che ormai in poche ore ci sbalzano dall'Italia a Parigi, a Londra, a Berlino, a Pietroburgo, a Tokio, a New-York, ecc. ecc., la tendenza nell'ora presente ad organizzare imprese ed associazioni internazionali unificatrici di pensiero e d'azione, aumentano continuamente e grandemente i rapporti fra popoli e popoli, e fanno sentire sempre più la necessità di una lingua comune a tutti, quale mezzo di facile comprensione.

Essa, tuttavia, non può essere una delle viventi, perchè l'orgoglio nazionale di ciascun popolo, non permetterà mai che una nazione qualsiasi conquistasse il primato nel mondo col mezzo della potente supremazia del linguaggio, già, nei secoli, causa di tante discordie e guerre; e non può essere neanche una delle lingue estinte — compresa la latina, — le quali, già per sé stesse difficili e di troppo lungo studio per apprendersi anche dai colti, sono anche troppo in arretrato e difettose di terminalogie per essere atte ad esprimere oggetti e pensieri propri dei nuovi tempi.

Caratteri di una lingua internat.

Utile, dunque, che una lingua, per diventare veramente internazionale, possiede i seguenti requisiti:

esser neutra, e cioè non appartenente a nessuna nazione;

esser internazionale, e cioè non composta di vocaboli estranei al suo, e senza senso tradizionale, ma attualmente usata in un o parlati dal maggior numero di popoli;

esser semplice, e cioè da poter esprimersi con essa qualunque sfumatura del pensiero, riflettente ogni tratto della vita;

esser facile, onde riuscire accessibile in brevissimo tempo, ed in modo esattissimo, a tutte le intelligenze, anche le più mediocri; ed infine esser armonica e bella, onde riuscire ben gradita a tutti, senza e nessuno.

A questi requisiti risponde pienamente la lingua Esperanto.

Costruzione dell'Esperanto

La sua grammatica è semplicissima, riducendosi a sole 16 regole fondamentali, ed il suo vocabolario, al massimo grado internazionale, è già in gran parte conosciuto dal maggior numero dei popoli.

Ad esempio, la radice parola è comune all'italiano parola, al francese parole, allo spagnolo parole, al portoghese parol, al tedesco parole, all'inglese parole, al russo parol, quindi comune a sette delle principali lingue, e sempre uniforme in tutte nella radice, varia solo nella desinenza. L'autore dell'Esperanto, prese la radice comune e le unì la desinenza « o » per il singolare, desinenza comune alle lingue italiana, spagnola, portoghese e catalana; per il plurale pose la desinenza greca « aj » che equivale a una sillaba e non sposta l'accento, quindi fece: parola, parola, parolaj, parole; desinenze fisse per tutti i nomi.

Gli aggettivi hanno sempre la stessa radice dei nomi, ma la desinenza singolare è sempre « a » desinenza comune a molte lingue; al plurale « aj » desinenza greca, ma comune anche ad altre lingue.

Gli avverbii hanno pure sempre la radice dei nomi, ma colla desinenza « e » comune alle lingue latina, italiana e turca.

Per mezzo di affissi (preffissi e suffissi) derivati pure dalle lingue parlate, e colle fertili combinazioni di radicali, l'Esperanto può moltiplicare in modo meraviglioso il numero dei suoi vocaboli, tanto da formare un vocabolario che può competere per ricchezza e varietà con quello di qualsiasi lingua vivente. Ad esempio, la lingua inglese contiene circa 250.000 vocaboli; la tedesca ne contiene circa 80.000; l'italiana, 45.000; la francese, 30.000; la turca, 22.500 e la spagnola, 20.000. Ebbene: le radici esperanto sono poco più di 2500, eppure coll'ausilio di

questi affissi, si possono precisamente ottenere - e si sono ottenuti sino ad oggi - oltre 47.000 vocabolli!

La sua sintassi è logica e naturale, e priva di forme idiomatiche e cervelotiche: ha un unico accento tonico, un solo articolo, un solo verbo ausiliare, una sola coniugazione facilissima e regolarissima. È fonetica, si legge come si scrive, e, pur conservando lo spirito e l'essenza delle lingue viventi, vi sono evitato tutte le incertezze, le complicazioni, le doppie interpretazioni. Ogni parte del discorso ha un'unica e propria terminazione; il femminile ed il plurale si ottengono sempre nello stesso modo, senza eccezioni, e le parole si formano sempre con un solo criterio logico.

L'Esperanto non è punto una creazione cervelotica, ma in tutto, dall'alfabeto al vocabolario, è una selezione sapiente fatta in tutte le lingue, selezione regolarissima che rende questa lingua punto di contatto e chiave di tutte le lingue. Per tutte queste singolarissime doti, può essere appreso in pochissimi mesi anche da ogni modesta intelligenza, ed anche da soli, senza maestro, ed appunto in ciò sta una delle principalissime ragioni della sua autorapida diffusione.

Eminentissime personalità di tutto il mondo si espressero in senso ad esso assai favorevole, e ci limitiamo a citare, fra le tante, quelle di *Leone Tolstoj*, *Pio X*, *Edmondo De-Amicis*, *L. Ardigò*, *Mar Mueller*, *Prof. Mayor*, ecc. ecc.

Origine, diffusione, applicazione

Inventore ne fu il medico polacco russo dott. Lodovico Lazzaro Zamenhof, che lo rese pubblico, — dopo averlo sperimentato e perfezionato durante nove anni, — nel 1888. Oggigiorno conta oltre 5 milioni di cultori sparsi in tutto il mondo, con oltre 2000 associazioni esperantiste fra insegnanti, medici, avvocati, ferrovieri, operai, ecc. fra cattolici, socialisti, protestanti, liberi pensatori, ecc. ecc. fra antialcoolici, antipornografici, pacifisti, vegetariani, teosofi, ecc. ecc. insomma in ogni campo morale e materiale, delle arti, scienze, industrie, commerci e di mutuo soccorso. Si pubblicano circa 250 tra giornali e riviste di propaganda, di coltura, politici e sociali. È adottato da numerose ditte e società di commercio; è insegnato in molte scuole superiori, ed in parecchie università, della Francia, Germania, Russia, Spagna, Inghilterra, Giappone, Stati Uniti, Argentina, ecc. ecc. Il Touring Club di Francia da oltre 10 anni ne fa attiva propaganda, e pubblica i suoi opuscoli in esperanto; diplomi di Esperanto rilasciano le Camere di Commercio di Londra e di Los Angeles, e sono richiesti in alcune categorie d'impiegati di diversi governi.

È stata ammessa con successo tra le lingue ufficiali in parecchi Congressi internazionali di scienze, di filosofia e sociali; venne introdotta in molti Istituti di Ciechi come materia obbligatoria d'insegnamento, e si pubbli-

ca, a Parigi, un molto apprezzato periodico apposta per essi tutto in Esperanto, coll'alfabeto Braille. È adottata dalla Croce Rossa di alcuni Stati; molte tra le più importanti città d'Europa e d'America ne esigono istituiti i vigili urbani, gli interpreti, le guide; è conosciuta e parlata dai Sovrani di Germania, Spagna, Sassonia, Olanda e Belgio, e va estendendosi fra l'officialità di parecchi eserciti, tra i missionari, ed adottata, in poche parole, in cento e cento manifestazioni della vita pratica internazionale.

Esiste una ricca bibliografia di opere in Esperanto, sia tradotte, che originali; si sono tenuti nove Congressi mondiali, tutti riusciti solenni ed imponenti per numero ed importanza di intervenuti, che anzi nell'ultimo di Berna - 1913 - raggiunsero i 1600, rappresentanti ufficialmente 40 nazioni e 23 governi, e tutti intendendosi fra loro in modo meraviglioso, come fossero dei connazionali.

E fu, ed è veramente questa la prova convincente e decisiva della bontà e praticità della lingua internazionale, ausiliaria *Esperanto*.

La propaganda in Italia

Per quanto l'Italia si trovi alla coda delle principali nazioni, tuttavia l'Esperanto vi va diffondendosi trionfalmente, contandovi già numerosissimi cultori. Il solenne 4.º Congresso Nazionale Esperantista tenuto nel 1913 a Milano, coll'intervento di rappresentanti ufficiali del governo, del comune di Milano e di molte altre città e dei più importanti Istituti scientifici, sociali, religiosi e commerciali, ne ha ufficialmente consacrato il successo, mentre l'*Itala Esperanto Asocio* (Associazione Esperantista Italiana) con sede in Milano, Via Unione, 18, a mezzo dei numerosi adepti sparsi in ogni città e borgata, e del proprio giornale mensile « *Itala Esperantisto* », lavora indefessamente con piena fede di prossimo trionfo.

Al 31 Marzo 1914 due erano i periodici esperantisti che si pubblicavano, ed a circa 45 ammontavano i circoli e gruppi regolarmente costituiti, mentre non pochi altri se ne preannunziavano in via di formazione, come conseguenza dei numerosi corsi e delle frequenti conferenze che ovunque si tenevano, con successo sempre molto lusinghiero.

È pertanto dovere di ogni persona di buon senso, veramente e sinceramente amante del bene, e di ogni progresso sociale, morale e materiale, di sostenere l'Esperanto, studiandolo e diffondendolo.

RIASSUNTO COMPLETO DELLA Grammatica Esperanto

Alfabeto e pronuncia

a, b, c, ĉ, d, e, f, g, ĝ, h, ĥ, i, ĵ, k, l, m, n, o, p, r, s, ŝ, t, u, ŭ, v, z.

Tutte le lettere si pronunciano come

nella lingua italiana, tranne le seguenti: e come z in *mazzo*; è come e in *cielo*; g come gh in *ghiro*; ð come g in *gelare*; ð aspirata leggera; h gutturale come ch tedesco in *Bach*; j come j in *jota*; I come j francese in *Jour*; k come c in *chiaro*; s aspro quasi come ss in *ammasso*; ŝ come se in *scena*; ŭ breve come u in *lingua*; z dolce come z francese in *zelo*, od in italiano: *riso*, *presente*.

L'accento tonico in Esperanto cade costantemente sulla *penultima vocale* della parola. Perciò non si hanno nè parole tronche, nè sdrucciole, ma esclusivamente *piatte*.

Es.: *Koldro, humile, sukero, pardono, patrinoj, jurestroj, trankilo*.

Le lettere j e ŭ sono mezzavocali, quindi si pronunciano *brevis*, e fanno dittongo colle vocali che accostano; quando si trovano tra due vocali, s'accoppiano colla seconda. Es.: *anta-ŭa*, (precedente, anteriore) *libre-jo*, (luogo ove si tengono libri).

Regole Grammaticali

Le regole non subiscono alcuna eccezione.

Articolo determinativo: "la", invariabile per tutti i generi, numeri e casi. Es.: *La patro*, il padre; *la patrinoj*, le madri; *la floro*, il fiore; *la rozoj*, le rose.

L'articolo indeterminativo (un, uno, una) non esiste, e così pure l'articolo partitivo *del, dello, dei, degli, delle*.

Quindi il solo nome, singolare o plurale, basterà ad esprimere l'idea indeterminata e la partitiva. Es.: *Homo pretendis ke...*, un uomo pretendeva che...; *li manĝas panon*, egli mangia del pane.

Tutti i sostantivi terminano in "o", (*patr-o*, padre); tutti gli aggettivi terminano in "a", (*patr-a*, paterno); tutti gli avverbii terminano in "e", (*patr-e*, paternamente). Il femminile dei nomi e degli aggettivi si forma intercalando la parola "in", tra la radicale e la finale (*patr-in-o*, madre); il plurale si forma col semplicemente aggiungere alle finali o ed a, la lettera "j", (*patro-j*, padri; *patra-j*, paterni; *patrino-j*, madri; *patrina-j*, materne).

L'accusativo, o complemento diretto, si forma coll'aggiunta della lettera "n", (*bonan patron*, il buon padre).

Osservazione. Il complemento diretto risponde alla domanda: *chi?* o: *che cosa?* fatta dopo il verbo. Es.: *io amo il padre* (io amo, *chi?* — il padre). *Egli vede la casa* (Egli vede, *che cosa?* — la

casa.) Dunque in Esperanto si dirà: *Mi amas la patron*. *Li vidas la domon*.

Nelle frasi che rispondono alla domanda: *dove?* (se indica *moto* verso un luogo) le parole prendono la stessa terminazione in n.

Kio'n vi iras? *dove andate?* dom'en a casa; Rom'o'n a Roma; teatr'o'n a teatro; Ĉo mian filon presso mio figlio.

Il genitivo (possessivo) si forma con la preposizione *de*, e il dativo (termine) con *al*. Es.: *De la patro, del padre*; *al patro, al padre*.

Ogni preposizione della lingua internazionale à un significato definito. Qualora sia necessario d'impiegare qualche preposizione, e non è evidente dal senso quale dovrebbe essere, si usa la preposizione "je", che non ha significato definito. *Kun la patro, con il padre*; *sur la tablo, sulla tavola*; *sopiro je la patrujo, desiderio della patria*.

Le preposizioni che per loro natura non indicano *moto*, se sono adoperate in questo senso, vogliono esser seguite dal nome in accusativo (con "n"). *La birdo flugis sur la arbon, l'uccello volò sull'albero*,

Il grado comparativo si esprime con *pli, più*, e il superlativo con *plej, il più*. La particella del secondo membro della comparazione: *che, di*, si traduce con *el*. *Pli blanka ol mi, più bianca di o che me*; *la plej alta monto, la più alta montagna*.

I pronomi personali sono: *mi, io*; *ei, tu*; *li, egli*; *ŝi, ella*; *ĝi, esso* (di cose). *ni, noi*; *vi, voi*; *ili, (essi esse) si* (pronomi riflessivi); *oni, si*, impersonale (*oni* corrisponde al francese *on*).

I pronomi personali nel complemento oggetto prendono anch'essi l'accusativo n, e coll'aggiunta dell'aggettivale a, diventano pronomi possessivi, ubbidendo alle regole per gli aggettivi: *mia, il mio, la mia*; *via, il vostro, lla, il suo (masc.)*, *ŝia, il suo (fem.)*, *ĝia, il suo (di cose)*; *nia, il nostro, la nostra*; *via, il vostro, la vostra*; *ilia, i loro o le loro*; *mina, via, lia, ecc me, te, lui, lei, ecc.* (comp.ogg.). *liaje patrojn, i loro padri* (accus.), *liaj libroj, i libri di lui*.

I numeri cardinali non cambiano mai la loro forma. Essi sono: *unu* (1), *du* (2), *tri* (3), *kvar* (4), *kvin* (5), *ses* (6), *sep* (7), *ok* (8), *nau* (9), *dek* (10), *cent* (100), *mil* (1000), *miliono* (1.000.000).

Le decine e le centinaia son formate dalla semplice unione dei numerali: *ŝXX — kvin'cent'tri'dek'tri*.

ITALIA ESPERANTISTO

OFICIALA ORGANO DE "ITALIA ESPERANTO ASOCIO,, (I. E. A.)

DIREZIONE :
presso Rag. Enrico Violi
Milano - Via Al. Tadino, 22

Esce il 20 d'ogni mese
Aperas la 20 de Ĉiu monato

AMMINISTRAZIONE :
presso Luciano Cattorini
Milano - Via Paolo Sarpi, 60

Ai lettori,

Il presente numero era destinato a contenere la relazione completa del *Decimo Congresso Internazionale* di Parigi, esce invece in ritardo e in formato ridotto date le gravi circostanze attuali.

Il Congresso di Parigi, che doveva essere la festa decennale di quella serie di riunioni laboriose e serene, dove con gioia reciproca si stringono la mano e si scambiano il saluto migliaia di persone che parlando un' unica lingua mostrano al mondo che il loro ideale non è un'utopia, questo Congresso per il quale da oltre un anno fu speso tanto lavoro preparatorio dei samideani parigini con la collaborazione di tutti i samideani di Francia e circondato dall'attesa fidente del pensiero esperantista di tutte le nazioni, dalle più vicine alle più lontane, che aveva raccolto *quattromila* adesioni e prometteva di riuscire un vero trionfo, dovette rassegnarsi alla fatalità dell' ora presente.

La bella Festa *de la pucaj batalantoj* dovette purtroppo esser troncata proprio nel giorno in cui, finita la fervida ed accurata preparazione, Parigi apriva le porte ai samideani di tutto il mondo per riceverli con quella signorilità e cortesia che le sono famigliari.

A quando la Festa della Pace che rialzi le forze cadute, che riaccenda il sacro fuoco dell'entusiasmo, che faccia dimenticare l'angosciosa ora passata e susciti la nuova speranza di un avvenire più fulgido?

Non disperiamo. Il lavoro compiuto non sarà tutto perso: noi potremo rianodare le fila, l'ideale nostro ci mostrerà la via sulla quale concordi, uniti ed in pace *ni atingos la celon en gloro!*

Quinto Congresso degli Esperantisti Italiani BOLOGNA

Bologna, per voto unanime dei Samideani convenuti a Verona e a Milano, fu acclamata sede del V° Congresso Esperantista Italiano.

Il Comitato esecutivo a tal uopo costituito ha deliberato che il Congresso abbia luogo nei giorni 24 - 25 - 26 - 27 Ottobre del corrente anno.

L'idea della necessità di una lingua internazionale ausiliaria può dirsi ormai un fatto compiuto, e lo sviluppo ognor più crescente della lingua di Zamenhof, sia in Italia che all'Estero, danno al Congresso una speciale e grande importanza. Epperò gli Esperantisti tutti di Italia e delle altre Nazioni non mancheranno di portare la loro adasione al Congresso, e Bologna, non ad altre città seconda nel dare valido ed efficace impulso ad ogni movimento di civile progresso nel campo scientifico, non mancherà di rispondere in ogni manifestazione al miglior raggiungimento dei nobili fini cui tende e mira il movimento esperantista, al conseguimento dei nostri desiderata.

Il Comitato Esecutivo pertanto confida che la S. V. vorrà inviari la sua adesione e proporre, ove lo creda, temi da discutersi al Congresso.

IL COMITATO ESECUTIVO

Avv. Nob. Filippo Palmeggiani -
Presidente — Dott. Ubaldo Masi - Te-
soriere — Prof. Otello Nani - Segretario
— Prof. Leandro Giovetti — Stamura
Linardi — Prof. Pier Carlo Monti —
Avv. Cav. Agostino Pedrazzi — Dott.
Prof. Achille Tellini — Ida Tellini —
Rag. Francesco Verardini — Romeo Ze-
nardi.

Per informazioni rivolgersi al Presidente Avv.
Nob. Filippo Palmeggiani, Via Manzoni 1 Tele-
fono 550 o al Segretario Sig. Otello Nani,
Scuola di applicazione degli Ingegneri Tele-
fono 28.

La quota di adesione in L. 7,50 si riceve dal
Tesoriere Dott. Ubaldo Masi, Via Garibaldi 8 -
Telefono 698.

Kvina Kongreso de Italaj Esperantistoj

BOLOGNA

Bologna laŭ unuvoĉa deziresprimo de
la Italaj Samideanoj kongresintaj en
Verona kaj Milano, gastigos la V.^{an} Na-
cian Esperantistan Kongreson.

La Organiza Komitato decidis ĝian
daton je la 24 - 25 - 26 - 27 de proksi-
me venonta Oktobro.

La ideo pri neceso de internacia lin-
gvo helpa jam povas esti konsiderata
realajo, kaj la ĉiam kreskanta disvasti-
gado de la Zamenbofa lingvo en Italujo
kaj eksterlande akirigas al nia Kongreso
specialan gravecon. Tial la ĉiulandaj E-
sperantistoj grandanombre aliĝos al tiu
ĉi manifestado, kaj Bologna, kiu neniam
forlasis taŭĝe kaj ofte antaŭenigi ĉian
porhomaran kaj progresenan movadon,
certe favoros plej sukceson de tiu ĉi
kongreso, kie estas pritraktataj ĉiuj pre-
cipaj demandoj ĉu praktikaj ĉu idealaj
de nia movado.

La Organiza Komitato, do, bone spe-
ras ke Via Estimata Moŝto aliĝos kaj
sendos baldaŭ pridiskutotajn temojn.

Al Turistoj Kaj Studentoj

Ĝus aperis, en esperanto, tre bela ilu-
strita gvidlibro pri (Grenoble kaj Dau-
phine), eldonita, je 20.000 ekzempleroj
de du gravaj Grenoble'aj Asocioj:

La Iniciata Sindikato por Turistoj

La Patrona Komitato por Fremdaj
Studentoj

Tiun sukceson ni ŝuldas al persistaj
klopodoj de la Grenoble'a Grupo.

Ĉar tiuj Asocioj tiel konsentis provi
la taŭĝecon de nia lingvo kaj faris gra-
van oferon promesante *sendi sempage* ti-
un 32 paĝan broŝuron, estas devo por
ĉiu samideano profiti tiun okazon pliri-
ĉigi sian bibliotekon, helpante, samtem-
pe al nia movado.

Post legado, ĉiuj volos vojaĝi tra tiu
mirinda regiono, kies belajn pejzaĝojn
ju montras multaj artaj fotoprafajoj kaj
kolorigita reproduktaĵo de pentraĵo de
fama artisto, kaj viziti ĝian ĉefurbon
Grenoble, Alpa Reĝino.

Studentoj ĉiufakaj sciigiinte, detale,
pri la Universitataj kursoj funkciantaj
dum la tuta jaro por Fremduloj, kaj pri
la multaj servoj al ili farataj de la Pa-
trona Komitato, certe elektos Grenoble'
on por perfektigi pri la franca lingvo,
lerni la juron k. t. p. aŭ ĉeesti la kur-
sojn de la Elektroteknika Instituto. Tie,
ili ne nur ricevos perfektan instruadon,
sed, kiel pravas la atestoj de la multaj
samideanoj, kiuj, de 3 jaroj, respondis
la alvokon de la esperantista grupo, ili
por ĉiam konservos agrablan rememoron
pri ilia restado en la plej pentrinda ur-
bo de Francujo.

Petu ekzempleron per ilustrita, espe-
raute redaktita, poŝtkarto al Syndicat
d'Initiative, Grenoble, Francujo.



PREĜO SUB LA VERDA STANDARDO



Al vi, ho potenca senkorpa mistero,
 fortego, la mondon reganta,
 al vi, granda fonto de Pamo kaj vero
 kaj fonto de vivo konstanta,
 al vi, kiu ĉiuj malsame prezentas,
 sed ĉiuj egale en koro vian sentas,
 al vi, kiu kreas, al vi, kiu regas,
 hodiaŭ ni preĝas.

Al vi ni ne venas kun kredo nacia,
 kun dogmoj de blinda fervoro:
 silentas nun ĉiu disput' religia
 kaj regas nur kredo de koro.
 Kun ĝi, kiu estas ĉe ĉiuj egala,
 kun ĝi, la plej vera, sen trudo batala,
 ni staras nun, filoĵ de P' tuta homaro,
 ĉe via altaro.

Homaron vi kreis perfekte kaj bele,
 sed ĝi sin dividis batale;
 popolo popolon atakas kruele,
 frat' fraton atakas ŝakale.
 Ho, kiu ajn estas vi, forto mistera,
 aŭskultu la voĉon de P'preĝo sincera,
 redonu la pacon al la infanaro
 de P'granda homaro!

Ni ĵuris labori, ni ĵuris batali,
 por reunigi P'homaron.
 Subtenu nin, forto, ne lasu nin fali,
 sed lasu nin venki la baron;
 donacu vi benon al nia laboro,
 donacu vi forton al nia fervoro,
 ke ĉiam ni kontraŭ atakoj sovaĝaj,
 nin tenu kuragaj.

La verdan standardon tre alte ni tenos;
 ĝi signas la bonon kaj belon.
 La forto mistera de P'mondo nin benos,
 kaj nian atingos ni celon.
 Ni inter popoloj la murojn detruos,
 kaj ili ekkrekos, kaj ili ekbruos,
 kaj falos por ĉiam; kaj amo kaj vero
 ekregos sur tero.

L. L. Zamenhof.

ITALA MOVADO

GENOVA — Ĉe la Liguria Instituto
 de Esperanto okazis la ekzamenoj por
 la akiro de Patento « pri lernado. »
 Bone sukcesis la sekvantaj sinjoroj: Ba-
 llo rug. Guelano — Barni Giovanni —
 Delfino Giacinto — Frizione Luigi —
 Imoda Simone — Garofalo Salvatore —
 Caroggio Ing. Paolo — Managlia Ettore —
 Soleri Dott. Vincenzo — Soleri
 Giovanni — Soleri Luigi — Preskaŭ
 ĉiuj fariĝas membroj de la Genova Es-
 peranto Unuiĝo, kiu tiamaniere ricevas
 novajn kaj freŝajn fortojn. Nia prez-
 idanto estas elektita Viceprezidanto de
 la loka « Popola Universitato » kaj ni
 scias ke pere de li la venontan jaron
 kursojn de Esperanto estos farataj ĉe
 tia grava institucio. Nia Societo regu-
 le kunvenas ĉiujnarde en la gardeno de
 kafejo de ŝnurfovojo.

STRUPPA (Genova) — Il Signor
 Cesare Cadario, Maresciallo dei RR. CC.
 a Torino venne ultimamente trasferito
 a Struppa quale Comandante della loca-
 le Stazione RR. CC.

All' infaticabile propagandista al qua-
 le si deve quasi tutto il lavoro compiuto
 a Torino felicitazioni di nuova feconda
 opera.

TORINO — I soci dell' *Esperanta
 Grupo* si riuniscono abitualmente ogni
Lunedì dalle ore 21 alle 22 1/2 nei loca-
 li della Società Impiegati e Commessi
 Industriali e Comm. Via Lagrange, 7.
Giovedì dalle ore 21 alle 22 nella loro
 sede, via Cavour, 12.

In giorni eventuali in Caffè vari vien-
 ne fissato volta per volta.

Con frequenza si fanno gite dome-
 nicali di propaganda e gite sul Po.

I corsi si tengono nei detti locali e
 nei giorni indicati.

Il gruppo è fornito di una discreta
 biblioteca.

Movimento Internazionale Esperantista

(Queste notizie si riferiscono al giugno e alla prima quindicina di luglio)

AUSTRIA

A Franzesbad ebbe luogo durante le feste di Pentecoste il Congresso austriaco esperantista ed in quell'occasione fu inaugurato il primo monumento all'Esperanto. Il monumento è alto sei metri costruito di calcare bavarese, si basa su un piedestallo massiccio a cinque lati, sulla parte superiore si trova un globo terrestre circondato da cinque figure di donne raffiguranti i cinque continenti. Queste figure tengono nelle loro mani una ghirlanda di foglie come simbolo dell'idea esperantista. Sopra il ritratto in rilievo del Dott. Zamenhof brilla una stella a cinque punte fatta di bronzo reso verde; e sotto la immagine stanno le parole del Dott. Zamenhof: «Per Esperanto al Paco, Harmonio, Laboro kaj Dio». Dall'altra parte sono incisi i nomi dei sottoscrittori per la costruzione del monumento ed una delle prime l'amministrazione della città di Franzesbad che prese su se la cura e la conservazione del monumento. All'inaugurazione furono presenti le principali autorità della città, il sindaco parlò prendendo in consegna il monumento e l'orchestra municipale suonò l'inno esperantista.

INDIA

Prof. Unavalle del Collegio centrale indiano di Benares da alcuni anni insegna l'Esperanto con successo in quel collegio. Nell'importante rivista Saraovati di Alla Labad si pubblicò un bell'articolo di propaganda con ritratto di Zamenhof scritto da uno scolaro del Prof. Unavalle.

BELGIO

Ebbe luogo a Malines il 6° Convegno dei belgi esperantisti con pieno successo, nonostante che questa città contasse solo tre esperantisti. I Congressisti assai numerosi, furono solennemente ricevuti dal Sindaco nel palazzo comunale. Nel teatro della città furono recitate alcune commedie in esperanto; ed un concerto speciale fu dato in onore dei congressisti.

FRANCIA

A Sottoville — Rouen si tenne il Congresso della Federazione dei gruppi esperantisti della Normandia. In occasione di detto congresso fu inaugurata la Via Zamenhof. Erano presenti il Sindaco e tutte le principali autorità della città e nel grande corteo inaugurale presero parte tutte le società politiche patriottiche e civili della città. Si può dire che tutta la popolazione prese parte alla festa.

A Bourg ebbe luogo il 7° Congresso esperantista della Federazione della Borgogna il ricevimento ufficiale dei congressisti nel palazzo comunale, concerti, visite ecc.

GERMANIA

Il successo del 9° Congresso tedesco esperantista in Lipsia fu veramente grandioso. Le principali autorità della città si interessarono a questo e si pronunziarono in favore dell'Esperanto. Oltre 634 congressisti tedeschi intervennero molti esperantisti stranieri che con i loro saluti in esperanto impressionarono grandemente il pubblico profano. L'Associazione esperantista tedesca mostrò la sua forte organizzazione contando 175 gruppi aderenti e 5000 soci. Il padiglione esperantista nell'Esposizione internazionale del Libro è di grande efficacia nella propaganda ed è visitato da un gran numero di persone.

Il Dott. Steche deputato del parlamento sassone parlò in favore dell'Esperanto in questo parlamento e donò diecimilamarchi all'Istituto sassone d'Esperanto che ha sede in Lipsia ed alla lega di gruppi esperantisti della medesima città di cui egli è presidente.

UNGHERIA

A Szeged ebbe luogo il 3° Congresso ungherese esperantista. Le sedute si tennero nel palazzo municipale, sotto la presidenza onoraria del deputato Dott. A. Giösswein.

PORTOGALLO

Nel Congresso delle associazioni commerciali e industriali portoghesi si accettano per acclamazione tre tesi favorevoli all'Esperanto.

MARZORATI CARLO Gerente-responsabile
Tip. Artigianelli - Via V. Alfieri, 2. Milano

Gli ordinali si formano coll'aggiungere l' "a", aggettivale ai cardinali: unu'a primo; du'a, secondo; tri'a, terzo. I multipli si formano con obi: kvar'obl'a quadruplo; dek'obl'a, decuplo. I frazionali con oni: du'on'o, metà; tri kvar'on'o', tre quarti. Si formano i numeri collettivi coll'aggiunta di op: ok'op'o, in otto; dek'du'op'o, a dozzine; la du'op'o alveno, l'arrivo in due.

Per formare i distributivi si adopera la preposizione po; po sos, in ragione di sei; po nau'dek, in ragione di novanta. — In primo luogo, in secondo luogo, in terzo luogo, ecc. si traducono avverbialmente con unu'e, du'e, tri'e, ecc.

Verbi

as. is. os. us. u. i. ant. int. ont. at. it. ot.

Per mezzo di queste 12 caratteristiche terminazioni grammaticali, e del verbo ausiliario esti, (essere) noi possiamo rendere tutte le voci, e tutti i modi e tempi della coniugazione.

Il verbo non cambia mai la sua forma riguardo al numero e alla persona, che vengono poi determinati dal soggetto sempre espresso. Le tre prime terminazioni: as, is, os, servono ad indicare i tre tempi fondamentali. Es.:

Presente — mi skrib'as, io scrivo.

Passato — mi skrib'is, io scriveva, io scrissi, io ho scritto.

Futuro — mi skrib'os, io scriverò.

Le seguenti tre: us, u, i, servono a formare i modi condizionale, imperativo (e soggiuntivo) ed infinito:

Condizionale — mi skrib'us, io scriverei.

Imperativo — skrib'u, scriva, scrivete; ni skrib'u, scriviamo noi.

Soggiuntivo — Ke mi skribu, che io scriva.

Infinito — skrib'i, scrivere.

I suffissi ant, int, ont, formano i participi attivi:

Presente — skrib'ant'a, che scrive.

Passato — skrib'int'a, che scriveva, che scrisse.

Futuro — skrib'ont'a, che scriverà.

Aggiungendo le terminazioni grammaticali: o, a, diventano sostantivi e aggettivi, e coll'aggiunta dell' "e", acquistano carattere ablativo-avverbiale (gerundio)

La leganto, il lettore; la pasinta nokto, la notte passata; instruante ni lernas, insegnando noi impariamo.

I participi passivi si formano colle caratteristiche: at, it, ot.

Presente — am'at'a, amato (a) presentemente.

Passato — am'it'a, che fu amato (a)

Futuro — am'ot'a, che sarà amato. (a)

Anche questi possono essere cambiati in sostantivi, aggettivi e avverbi, coll'aggiunta delle rispettive terminazioni: o, a, e. Es.:

La amat'o, la amatin'o, l'amato, la amata; kuiritaj torpomoj, patate cotte; li revenis el la batalo vundito, essendo ferito, egli tornò dalla battaglia.

Col soccorso dell'unico verbo ausiliare "esti" (essere) si formano i tempi composti (Per questo scopo non si usa mai il verbo avere)

vi estas petata, voi siete pregato.

ni estos skribintaj, noi avremo scritto.

Si estus laboranta, essa starebbe lavorando.

li estis dormonta, egli stava per dormire.

mi estis amita, io sono stato (o stata) amato (o amata)

estus benata, sia benedetto (o benedetta).

Prefissi e Suffissi

Sono parolette che si aggiungono a vocaboli esperanti, e servono ad esprimere ciò che si vuole nel modo più semplice e preciso, con una ricchezza e pieghevolezza davvero meravigliose.

Eccone l'elenco completo:

Prefissi

bo- denota parentela per matrimonio: patro, padre - bopatro, suocero; frato, fratello - bofrato, cognato.

dis- denota separazione (come in italiano): jeti, gettare - disjeti, sparpagliare; semi, seminare - dissemi, disseminare.

ek- denota inizio e azione momentanea. brili, brillare - ekbrili, luccicare; kanti, cantare - ekkanti, intonare un canto.

ge- denota persone di ambedue i sessi, prese insieme: mastro, padrone - gemastroj, il padrone e la padrona; onklo, zio - geonkloj, zio e zia.

mal- denota il contrario: riĉa, ricco - malriĉa, povero; fermi, chiudere - malfermi, aprire.

re- denota ripetizione: veni, venire. reveni, rivenire; diri, dire - rediri, replicare.

Cooperativa Esperantista Italiana

Genova - Casella postale 922

Società anonima cooperativa per la edizione e la vendita di libri di propaganda dell'Esperanto e per le applicazioni pratiche dell'Esperanto. Intende favorire l'opera dei propagandisti e società facendo loro forti sconti sulle proprie edizioni: Si diventa soci acquistando un'azione di lire 25 pagabili in rate mensili di lire 5.

Onde favorire la propaganda ogni socio che avrà pagato una azione di lire 25 avrà diritto a ricevere in deposito cinquanta Manuali completi Stromboli da pagarsi dopo venduti. In ogni città di Italia, si cercano rappresentanti.

MANUALE COMPLETO PER LO STUDIO DELLA LINGUA INTERNAZIONALE AUSILIARIA

ESPERANTO

del D.r A. Stromboli

PARTE I.

Grammatica e Commentario, Esercizi,
Lecture, Frasarario pratico, Principii e finali di lettere commerciali.

PARTE II.

Vocabolario completo Esperanto-Italiano e Compendio
del Vocabolario Italiano Esperanto

del volume di pag. 320

lire una franco di porto

Forti sconti ai propagandisti.

DEPOSITI

Ala — Mario Mondini
Ascoli Piceno — Prof. U. Tamburini
Bologna — Libreria Leonida Stanzani
Bologna — Umberto Toschi
Belluno — Libreria Silvio Benetta
Carrara — Bertil Rizieri
Cortemaggiore — Prof. M. Caroffi
Cittadella — Angelo Segna
Este — Agenzia giornalistica F.lli Galante
Gorizia — Francesco Carrara
Modena — Libreria G. T. Vincenzi
Modica — Prof. Pietro Favacchio.
Legnago — Crestoni rag. Afferi.
Lodi — D.r Giacomo Perro

Milano — Assoc. Esperant. Italiana
Milano — Libreria editrice Avanti
Napoli — Libreria Anacreonte Chlurazzi
Padova — Esperanta Klubo
Palermo — D.r Stefano La Colla
Piacenza — Libreria Francesco Solari
Siena — Libreria Giustini
Taranto — Pietro Pupino Carbonelli
Terni — Libreria G. Casagrande
Torino — Gruppo Esperantista
Trento — Basilio Travaglia
Venezia — Libreria Giov. Galla
Venezia — Francesco Pizzi
Verona — Rag. Amerigo Reni
Villastellone — Prof. Carlo Clerico